

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 14 al 21 gennaio 2024

DOMENICA 14 gennaio	Giornata pro Seminario. S. Messe. Carpineti ore 8.30 (def. Bertolini Valentina) ore 11.15 (def. Rivi d. Ferdinando e familiari) ore 18.00 (def. Borghi Vittorio) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
LUNEDI' 15 gennaio	Memoria di S. Mauro. S. Messa: ore 18.00 (voto parrocchiale)	Conoscere Gesù non è seguire un ideale, un sogno, ma avere una esperienza vitale con lui, vivere l'intimità e l'amicizia del Verbo di Dio. Come un tempo ha chiamato alla sua Sequela gli apostoli, oggi Gesù chiama Anche noi per stare con lui e per essere inviati ai Fratelli.
MARTEDI' 16 gennaio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
MERCOLEDI' 17 gennaio	Memoria di S. Antonio Abate. S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)	
GIOVEDI' 18 gennaio	S. Messa: ore 18.00 (def. Fiorini Cinzia e genitori)	
VENERDI' 19 gennaio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
SABATO 20 gennaio	S. Messe prefestive: ore 18.00 S. Donnino. ore 19.30 Vellucciana	
DOMENICA 21 gennaio	S. Messe. Carpineti: ore 8.30 (def. Palladini e Marzani) ore 11.15 (def. Piagni Corrado). ore 18.00 (def. Casolari Andrea e Virginia) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	

MEDITAZIONE DOMENICALE. La Parola fonte di conoscenza. La Parola di Dio irrompe nella nostra vita in maniera sorprendente, e ci invita ad aprire il cuore e la mente alla sua chiamata, per entrare con Gesù in una nuova relazione con Dio. Al centro della **prima lettura** troviamo l'esperienza di Samuele con la chiamata di Dio. Nella notte e nella confusione delle "parole", il giovane impara a discernere la Parola, entrando così in una relazione unica con Dio, che non smette mai di rivolgersi all'umanità. Ma nella **seconda lettura**, Paolo ci richiama al significato teologico del corpo e al suo insuperabile rapporto con lo Spirito, nel quale i credenti riconoscono come parte dell'unico corpo di Cristo. Il **vangelo** ci presenta il passaggio dell'antica alleanza profetica di Giovanni alla novità della presenza di Gesù. Il Battista è colui che riconosce "l'agnello di Dio" e indirizza a lui i propri discepoli, affinché possano rimanere con lui.

«AMA IL SIGNORE DIO TUO... E AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO»: è il versetto del vangelo di Luca (10,27) a far da filo conduttore alla **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2024**, che come di consueto si celebra **dal 18 al 25 gennaio**. Più di cento anni fa, padre Paul Wattson, Servo di Dio, un ministro episcopaliano (anglicano degli Stati Uniti), introdusse un Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani, celebrato per la prima volta dal 18 al 25 gennaio 1908. Esattamente sessanta anni più tardi, nel 1968, le chiese e le parrocchie di tutto il mondo ricevettero per la prima volta il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, preparato congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica). Oggi la cooperazione fra chiese, parrocchie, e comunità anglicane, protestanti, ortodosse e cattoliche nel preparare e celebrare la Settimana di preghiera è divenuta una prassi comune. Ciò stesso evidenzia marcatamente l'efficacia della preghiera, e ci legittima a parlare della storia della Settimana come di un successo, e una fonte di gioia.

TUTTA LA COMUNITÀ, ACCOMPAGNA CON LA PREGHIERA, L'AFFETTO E LA GRATITUDINE, SR. EMILIA BARDELLI, SALITA AL CIELO IL 10 GENNAIO 2024 A PARMA.

Ciao sr. Emilia, tenera, discreta, dolce presenza. Il tuo stile ha profumato di gentilezza la comunità, che hai abbracciato negli anni della tua permanenza a Carpineti. Sei sempre stata una presenza costante e preziosa nelle varie circostanze: Celebrazioni, Consigli Pastorali, Formazioni Teologiche, Centri d'ascolto, Catechesi, Visite alle famiglie. La Cura verso l'altro è sempre stato un aspetto predominante del tuo agire, accostandoti alla fragilità con infinita tenerezza, soprattutto nella tua frequentazione alla Casa Protetta, portando Luce per gli occhi e per lo Spirito. Hai donato pazienza, premura e amorevolezza a don Guiscardo e a don Villiam che hanno apprezzato e sempre serberanno. Abbiamo reso solenne il tuo 50° di Professione nel Duomo di Parma, nell'aprile 2018. Tanti di noi erano presenti, unitamente alla Corale San Prospero, a te molto cara, della quale, anche tu eri componente. Il regalo della Comunità per tale evento è stato il Pellegrinaggio a Lourdes. E tu, lo hai vissuto con grazia, ritornando a casa raggianti e luminosa. Poi a settembre, il tuo trasferimento accettato con la delicatezza del tuo: Eccomi. Ora, la luminosità del volto della Madre Celeste, risplende per sempre su di te e siamo certi che proprio Lei abbia accolto il tuo nuovo "Eccomi", donandoti la gioia e la Luce senza fine. Grazie sr. Emilia. Prega per noi.

GIORNATA DIOCESANA PRO SEMINARIO Cari confratelli, domenica 14 Gennaio 2024 sarà per la nostra Chiesa la *Giornata Diocesana del Seminario*. È vero, siamo ricchi di tante “giornate”, che spesso servono a ricordare ciò che potremmo vivere tutti i giorni, tra queste cose c’è anche la preghiera e il sostegno per chi è in cammino verso il dono di sé nella via del presbiterato. Il comando del Signore Gesù a pregare il Padre *perché mandi operai per la sua messe (Mt 9,38)* non si riferisce soltanto ai pastori e sappiamo che ogni vocazione è il frutto di un intreccio di cammini e testimonianze... almeno così appare anche dai racconti dei seminaristi. La giornata del seminario può essere allora motivo di preghiera affinché le nostre comunità siano sempre più dei *grembi* in cui nella reciprocità delle vocazioni ci sia aiuta a cercare, incontrare e amare di più il Signore; se questo avviene daremo una mano anche alla maturazione di un sì da parte di quei giovani che avvertono la chiamata a diventare presbiteri. Il primo invito è quindi quello di **pregare** individuando la forma più adeguata alle differenti situazioni: proporre una o più preghiere dei fedeli, affidare questa intenzione alle persone anziane o malate, invitare alla preghiera personale, ... Oltre alla preghiera si può pensare alla **testimonianza personale**: «Un ragazzo, una ragazza, è vero che sente la chiamata del Signore, ma la chiamata è sempre concreta, e almeno la maggioranza delle volte, la più parte delle volte è: “io vorrei diventare come quella o come quello”. Sono le nostre testimonianze quello che attira i giovani» (papa Francesco). Raccontare o far raccontare la propria storia vocazionale, anche solo un episodio o un incontro, ha molto valore perché riesce a toccare corde profonde del cuore e mettere in moto la libertà! Le comunità possono infine accompagnare il cammino di chi è già orientato al presbiterato con il **sostegno economico**. Le offerte raccolte nella *Giornata del Seminario* sono il maggior contributo per il mantenimento dei seminaristi ai quali possiamo domandare solo una piccola quota di partecipazione. Un caro saluto *don Paolo Crotti e don Alessandro Zaniboni*

15 GENNAIO FESTA DI SAN MAURO ABATE. Mauro, discepolo di San Benedetto, era figlio di un nobile romano ed ancora giovane fu offerto dal padre al santo e ne divenne presto il fidato collaboratore. Si dice che egli, durante l’ora dell’orazione in uno dei monasteri benedettini, abbia visto il Diavolo tirare la tonaca di un monaco inducendolo a correre fuori dalla cappella. L’episodio che però lo rese celebre nella storia della chiesa cattolica, è quello della sua miracolosa obbedienza: un giorno, San Benedetto, vedendo un fanciullo che per attingere acqua in un lago si era sporto troppo su quelle rive e che lo stesso era stato travolto dalle onde, ordina a Mauro di intervenire urgentemente per salvare il fanciullo. Mauro, curandosi solo della volontà di obbedire, procedette immediatamente verso la riva, prese il bambino per i capelli e lo ricondusse a terra, accorgendosi soltanto allora di aver camminato sulle acque. Ancora secondo alcune fonti della Chiesa, Mauro, alla partenza di San Benedetto, aveva predetto la morte di un avversario monaco del, e fu punito dallo stesso monaco per aver gioito della morte di un uomo. Mauro, vissuto poi a Montecassino, ne fu eletto priore ed amministratore e un giorno, guarì un fanciullo zoppo e muto ponendo su di lui la stola Diaconale. Mandato in Francia dal suo maestro, ricevette un codice delle regole e le preziose reliquie della Santa Croce; nel viaggio di ritorno si fermò a Vercelli, ove guarì il vescovo precipitato dalla torre; passando per le Alpi poi, sanò un domestico caduto da cavallo, **ridiede** la vista a un cieco e la vita ad un giovane. Operò nel suo monastero in modo da sviluppare la religiosità e negli ultimi anni della sua vita si dedicò solo alla preghiera e alla lettura. Infine, dopo che una pestilenza gli ebbe portato via molti dei suoi monaci, si ammalò anch’egli e morì. *Quanto detto deriva da una biografia apocrifia di Odone di Glanfeuil, per cui non è dato di sapere della loro veridicità.* La venerazione di San Mauro fu divulgata per mezzo dei Cluniacensi, ma i monasteri dedicati al suo nome, furono più numerosi nell’Italia meridionale anziché in quella settentrionale. Nell’iconografia viene spesso rappresentato in maniera molto severa con il pastorale di Abate e con una gruccia, poiché è considerato il patrono degli zoppi e dei gottosi.

LA GIOIA DI UN BATTESIMO. Sabato 13 Gennaio, alle ore 10.30, nella Chiesa San Martino di Pantano ha avuto luogo il Battesimo di Demetra Benedetta, secondogenita di Maria Luna Piccolo e di Mario Borrelli, giovani sposi. Ha presieduto questa bella cerimonia Padre Ivardi Ganapini Filippo. Carissimi Luna e Mario, avete scelto per la vostra seconda figlia i nomi “Demetra” e “Benedetta”: il primo è di tradizione classica ed etimologicamente risale al greco antico e il significato può essere interpretato come “madre terra”, “madre del grano”; simboleggia quindi gli aspetti della madre che sono l’amore disinteressato, la generosità, il nutrimento e la fonte della vita. Il nome “Benedetta”, invece, deriva dal latino “benedictus” e significa “benedetto”, “che augura il bene”. Con il Sacramento del Battesimo la vostra bimba sarà doppiamente “benedetta” ed è sicuramente una benedizione per la vostra famiglia che è in festa per questo dono di Dio. Come vostro Parroco sono molto contento che abbiate scelto di battezzare la piccola nella Parrocchia in cui ormai da anni vivete e avete messo radici, formando una bella famiglia che ha moltiplicato la sua gioia con il matrimonio, la nascita di Amaris Rosario e della vostra secondogenita. Mi unisco all’augurio delle vostre famiglie di origine e dei pantanesi affinché Maria Madre nostra Benedetta protegga sempre Demetra che oggi è entrata a far parte della grande comunità dei cristiani. Felicitazioni!

OFFERTE RICEVUTE: Anonima offerente per il riscaldamento Bertocchi Antonio per la chiesa. Rossi Ornella per la chiesa. Becchetti Nello per la chiesa di San Donnino. **Grazie a tutti!**